

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 61.221, 61.428, 67.445
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . L. 3.250
Un trimestre . . . L. 1.700
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25785

PUBBLICATA: min. editoria: Commerciale, Gennaio 120, Dicembre 120, Soldi sportivi: 150. Orozco 100. Norvegia 120. Pianista: 100. Leggi 200. più tasse generali. Pagamento anticipato. Riservata: 500. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (UPI) Via del Parlamento 9, Roma Tel. 61.372, 63.004 e 66.000 in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 173

DOMENICA 22 LUGLIO 1951

Un colpo di pistola al filobrattano re Abdullah. Ecco come l'America regola i rapporti con i suoi "alleati",

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA FORMAZIONE DEL GOVERNO ANCORA IN ALTO MARE

De Gasperi si dibatte negli intrighi incapace di risolvere la crisi del Paese

Il Cancelliere costretto a sacrificare Togni, l'uomo che presentò la prima legge di guerra - Vanoni successore e continuatore di Pella?

Il primo inflazionista: il riarmo

Perché in questa crisi del governo De Gasperi le questioni economiche hanno assunto una funzione decisiva? Basto riflettere un poco agli ultimi sviluppi della situazione economica italiana ponendoli in rapporto con gli sviluppi della politica interna, economica ed estera del governo non dimissionario, per trovare una risposta a questa domanda.

Per tre anni l'economia italiana è stata dominata dal mito della linea Pella, le cui conseguenze sono: depressione del mercato, disoccupazione di massa, miseria di strati popolari sempre più vasti, crisi delle industrie-base (siderurgia e meccanica pesante), limitazione degli investimenti produttivi. Dopo tre anni di tormento imposto da questa sorta di catena di forza, l'economia italiana si è vista piombare addosso, a partire dalla seconda metà del 1950, la mazzata del riarmo.

Niente pauro!, si affrettò a dire Pella, annunziando un primo stanziamento di 250 miliardi; e spenderemo questi 250 miliardi in tre anni e non ridurremo la produzione civile, poiché dedicheremo al riarmo una parte dell'incremento di reddito nazionale, che la mia politica garantisce. Ben presto ci si accorse però che questo ragionamento era fondato su due grosse bugie.

Prima bugia: il reddito nazionale negli ultimi mesi non è aumentato (né poteva aumentare) nella misura « sperata » da Pella, tra l'altro perché sin dall'inizio hanno cominciato a farsi sentire in Italia i riflessi del riarmo degli altri paesi capitalistici. Riflessi che si chiamano: riduzione delle quantità delle materie prime d'importazione e aumento dei prezzi; difficoltà di mantenere il livello delle nostre esportazioni, tradizionalmente costituite da merci non essenziali (ortofrutta, ecc.) che trovano difficoltà di collocamento in un mercato internazionale avido di materie prime strategiche più che di caffiori; politica di discriminazione negli scambi con l'Europa orientale, imposta dall'imperialismo americano.

Seconda bugia: la spesa dei 250 miliardi, decisa per tre esercizi, in realtà potrà essere utilizzata in un tempo molto più breve. I vari Dayton, Herod e gli altri nomini politici americani, che ogni tanto vengono a consigliare dei loro consigli, esigono continuamente che « si faccia più in fretta », e nello stesso tempo si guardano bene dal mantenere le tante scommesse promesse di « aiuti ».

L'azione congiunta di questi fatatori ha reso la situazione assolutamente insostenibile; e lo dimostrano purtroppo le statistiche dei disoccupati, la chiusura o la crisi di fabbriche fondamentali, come l'O.T.O. e le « Reggiane », la Breda e l'Ansaldo, l'aumento dei prezzi e quindi la diminuzione dei redditi reali. La situazione è diventata talmente grave da investire non soltanto il mondo del lavoro e della produzione, ma anche gli stessi ceti dirigenti della borghesia.

Ecco allora aparsi, tra questi ceti dirigenti, il dibattito sulla via da seguire: sembrando ad alcuni doversi sbloccare la situazione facendo subito ricorso al torchio per dare così una temporanea eccitazione alla stagnante vita produttiva, sostenendo altri — Pella in testa — doversi invece insistere nella politica sui qui seguita. Ciò, tra l'altro, ha consigliato a De Gasperi di porre l'alternativa: « o Pella o l'inflazione ».

In realtà l'alternativa è tutt'altra. Che si tratti di iniettare ora un po' di simpatia nell'economia italiana, attenuando la cosiddetta « stretta monetaria », o che viceversa si insista sulla strada di prima, le case di fondo del dazio economico permancano. A non lungo andare, sono identici gli effetti delle due politiche proposte dalle vecchie classi dirigenti: l'inflazione di carta moneta, senza che si realizzi contemporaneamente un aumento dei beni reali a disposizione del Paese, porta alla compressione dei consumi. D'altra parte una politica, che attribuisce priorità assoluta alle spese straordinarie di riarmo, porta necessariamente a una compressione dei consumi civili e in definitiva sbocca anch'essa nell'inflazione. Gli effetti sono praticamente gli stessi.

Il governo per la prima volta dal 18 aprile.

Dopo un colloquio di un'ora con il Presidente del Consiglio Togni è uscito dal Viminale con un viso sfuggito alla tristeza. Ai giornalisti che gli chiedevano il giorno precedente all'Esecutivo dei sindacati democristiani, nel quale, come è noto, si critica la linea di Pella e si chiede un'azione statale più energica nel campo degli investimenti e un allargamento del credit. Queste richieste della CISL vengono a rafforzare l'azione che i dossettiani svolgono contro la linea Pella e confermano l'insoddisfazione che il programma esposto da De Gasperi ha diffuso negli stessi ambienti della maggioranza.

Una manifestazione caratteri-

colloqui mattutini incontrandosi con lo pseudosindacalista americano Antonini e con il capo della CISL Pastore. Quest'ultimo gli ha comunicato il documento che gli avevano consegnato il giorno precedente all'Esecutivo dei sindacati democristiani, nel quale, come è noto, si critica la linea di Pella e si chiede un'azione statale più energica nel campo degli investimenti e un allargamento del credit. Queste richieste della CISL vengono a rafforzare l'azione che i dossettiani svolgono contro la linea Pella e confermano l'insoddisfazione che il programma esposto da De Gasperi ha diffuso negli stessi ambienti della maggioranza.

Stica di questo malcontento è lo articolo che pubblicherà domani « Politica Sociale », organo della corrente gronchiana. L'articolo, che pure dovuto alla pena del Presidente della Camera, sostiene che il modo come De Gasperi e la direzione democristiana hanno impostato la soluzione della crisi è prova di mancanza di valutazioni e di incertezza di valutazioni e fa nascere il dubbio che la crisi stessa sia inutile. L'organizzazione gronchiana accusa inoltre i dirigenti del partito di considerare i dibattiti interni come inconcludenti polemiche e di favorire quindi lo mormorazioni di corruzione o le sollevazioni nel segreto.

La liquidazione di uno dei più qualificati esponenti della politica degasperiiana, che con la nota legge sul censimento delle scorte aveva caratterizzato l'avvio ai provvedimenti di guerra, è stata subito interpretata come un ricatto da parte del scontro politico del governo di fronte alla Camera: ma è evidentemente la costituzione di un ministro che ha interpretato fedelmente le direttive politiche del governo, proprio nel momento in cui queste direttive vengono riconosciute costituiscono la prova migliore che De Gasperi non intendeva affatto mutare strada e preferisce invece cambiare solo le teste di turco.

Il secondo tentativo di liquidazione De Gasperi l'ha effettuato con Aldisio. Costui però ha resistito a oltranza e, pur essendo uscito dal studio del presidente del Consiglio con un'aria abbattuta, non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Vanoni è incerto

Dopo questi colloqui al Viminale si è diffusa una atmosfera piuttosto ottimistica. Le speranze di successo sembrano basate sul fatto che i dossettiani avrebbero accettato sia i ministeri loro offerti, sia la sostituzione di Pella con Vanoni. Quest'ultimo però non è molto d'accordo nel lasciare il dicastero delle Finanze perché si trova in licenza dopo giorni di trattative con i dipartimenti del Foreign Office, partita probabilmente stasera stessa per rientrare in aereo ad Amman, la capitale della Giordania.

Sir Alec Kirkbride, ministro britannico presso il re di Giordania fin dal 1946, si è affrettato a tornare a Londra dalla Scozia, il dicastero delle Finanze ha cominciato a precipitare con la sua crisi persiana.

Sir Alec Kirkbride, ministro britannico presso il re di Giordania fin dal 1946, si è affrettato a tornare a Londra dalla Scozia, il dicastero delle Finanze ha cominciato a precipitare con la sua crisi persiana.

Non pare che Sir Kirkbride abbia detto nelle sue consultazioni con Morrison e con il dipartimen-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente, è anche lui appresi-

to del Medio Oriente, nulla di incoraggiante per il governo inglese. L'Inghilterra può forse contare su un tamponamento momentaneo della suaazione della maggior parte dei funzionari del Foreign Office addetti ai dipartimenti del Medio Oriente per il quale, del resto, il lavoro straordinario è diventato quasi una norma da cui le posizioni di Abdulla, principe Naf, nominato reggente